

Rivista svizzera della pesca



Schweizerischer Fischerei-Verband SFV
Fédération Suisse de Pêche FSP
Federaziun Svizra da Pestga
Federazione Svizzera di Pesca

Per delle barche da pesca senza pesticidi!

La Federazione Svizzera di Pesca plaude alla responsabilità personale

Tutti possono contribuire alla riduzione dei pesticidi. Anche i pescatori con le loro barche. La Federazione Svizzera di Pesca (FSP) sostiene l'abbandono delle vernici per imbarcazioni contenenti pesticidi e la loro sostituzione con un antivegetativo compatibile con la natura.

Cos'è l'antivegetativo o «antifouling»? È una vernice che protegge le superfici sommerse da organismi invasivi come alghe, limo e cozze – in altre parole, tutto ciò che può persistere a lungo sott'acqua. Le superfici non protette vengono rapidamente invase da questi organismi, che possono essere rimossi a mano, con un'idropulitrice o una levigatrice. Sulle imbarcazioni, comprese le barche da pesca, il loro accumulo porta a una perdita di velocità e a un aumento del consumo di carburante.

Non nocivo solo per i pesci

L'antivegetativo convenzionale contiene biocidi che uccidono gli organismi che si accumulano o ne impediscono la crescita e l'insediamento. Viene applicato direttamente sulla superficie della barca. Di conseguenza, delle tossine dannose per l'ambiente vengono continuamente rilasciate nelle acque dove vivono i nostri preziosi pesci, anche all'insaputa dei pescatori. Purtroppo, si può presumere che questi principi attivi, anche se non aderiscono più alla barca, influenzino indirettamente le popolazioni di pesci perché uccidono le alghe o il loro stesso cibo. Inoltre, gli ambienti acquatici sono anche delle riserve di acqua potabile e i biocidi non dovrebbero contaminarle.

Esistono alternative ...

La buona notizia: ci sono alternative che non richiedono l'impiego di biocidi! Ad



Passare dalle vernici per imbarcazioni contenenti pesticidi ad antivegetativi compatibili con la natura. Un grande contributo alla riduzione dei pesticidi.

esempio, rivestimenti antiaderenti. In questo caso la crescita non è impedita da una sostanza tossica, ma si basa su un principio fisico: la tensione superficiale dei siliconi, delle cere e del teflon è molto bassa e gli organismi indesiderati non possono insediarsi su di essi. Svantaggi: come tutte le nuove tecnologie, alcuni siliconi sono ancora relativamente costosi e non possono essere applicati dall'utente.

... o ancora più semplici e meno costose!

La protezione della barca grazie alla pulizia è ancora più semplice. Richiede un certo investimento, ma è più rispettosa dell'ambiente e nella maggior parte dei casi più economica. Un piccolo calcolo lo dimostra: una mano di antivegetativo standard costa circa 1'000 CHF ogni due o tre anni per barche da pesca piuttosto piccole. Se non si dispone di un rimor-

chio, è possibile sollevare la barca con una gru del porto, che è disponibile su quasi tutti gli specchi d'acqua, e pulirla con un sistema ad alta pressione. Il costo è di circa 70 franchi. In questo modo, nello stesso lasso di tempo, a pari spese il proprietario della barca potrà pulire perfettamente la sua barca per ben quindici volte. Gli sarà anche possibile ispezionare l'area sommersa per verificare la presenza di danni. Attenzione: la pittura antivegetativa convenzionale non protegge dall'osmosi e dalla formazione di bollicine.

Ricordatevelo la prossima volta!

Per il bene delle nostre acque, è comunque sempre utile chiedere al costruttore della barca o al cantiere navale quali alternative alle vernici contenenti biocidi sono disponibili.

Thomas Schläppi

Le cozze minacciano i nostri pesci

L'UFAM e la FSP mettono in guardia contro la diffusione della cozza Quagga.

La cozza Quagga non ha niente a che fare con le nostre acque. Originaria della regione del Mar Nero, dal 2015 si sta diffondendo sempre più in Svizzera. Sta danneggiando la pesca, l'ecologia e le infrastrutture pubbliche. L'UFAM, i Cantoni e i pescatori della FSP chiedono di intervenire.

La diffusione della cozza Quagga invasiva deve essere impedita – questo è il chiaro messaggio dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM. La Federazione Svizzera di Pesca (FSP) lo sostiene.

Già presente in quattro laghi

La cozza Quagga sta causando grandi danni. La sua presenza in Svizzera nei laghi di Costanza, Ginevra, Neuchâtel e Biene è attualmente confermata. Come le ostriche, le cozze Quagga sono incollate al fondo, ma le loro larve nuotano liberamente e possono muoversi grazie al loro piede. Si riproducono durante tutto l'anno e rapidamente a partire da temperature dell'acqua di 5 gradi – anche con un apporto di nutrienti minimo.

Tubi intasati dalle cozze

I danni alle infrastrutture sono considerevoli. Infatti, la cozza Quagga può insediarsi fino a 100 metri di profondità. Ostruisce le tubazioni e i filtri dei sistemi di acqua potabile e di raffreddamento delle centrali idroelettriche e danneggia le strutture portuali. Sul lago di Costanza, i fornitori di acqua si aspettano costi fino a mezzo miliardo di euro per la riparazione dei danni e per gli adeguamenti tecnici degli impianti.

Pregiudizi alla pesca

Questa specie non autoctona è un problema sia per i pescatori professionisti che per quelli amatoriali: le cozze Quagga filtrano l'acqua. Quando sono presenti in grandi quantità, estraggono grandi quantità di fitoplancton da un ambiente acquatico, il che modifica la disponibilità di cibo per lo zooplankton. Lo zooplankton, a sua volta, serve come nutrimento importante per i pesci, e questi hanno quindi meno cibo a disposizione. Ciò comporta un danno economico per la pesca commerciale e ricreativa, poiché le quote di cattura vengono ridotte. La cozza è un concorrente di molte specie autoctone e quindi una minaccia per l'equilibrio ecologico.

La cozza Quagga è dannosa anche per il tempo libero e il turismo perché colonizza le zone di acque poco profonde e provoca danni alle imbarcazioni.

I semafori sono rossi

Esempi dall'estero ci mostrano che una volta che ha colonizzato un ambiente acquatico, non può essere sradicata e questo causa costi continui per la limitazione dei danni. Secondo l'Ufficio federale dell'ambiente (vedi riquadro), per avere una possibilità di fermare la diffusione della cozza Quagga ed evitare ulteriori introduzioni, è necessario un intervento rapido. Questo dovrebbe iniziare immediatamente, prima della stagione nautica estiva.

Puntare alle barche da diporto

La Svizzera sta concentrando le sue misure sulle imbarcazioni da diporto, poiché si può presumere che siano il più forte vettore di traslocazione tra le vie navigabili interne. Le imbarcazioni che rimangono in acqua per diverse settimane e vengono trasportate in altri ambienti acquatici presentano il rischio maggiore. La direttiva per la pulizia e l'asciugatura di barche e attrezzature è una misura immediatamente efficace.

Kurt Bischof

Concetti cantonali necessari

L'UFAM raccomanda agli Uffici cantonali di elaborare un concetto di informazione e sensibilizzazione. Questo è l'unico modo per informare i soggetti interessati, come gli utenti delle imbarcazioni, i pescatori e gli appassionati di sport acquatici, sul problema e per renderli consapevoli delle misure. Si raccomanda di prendere in considerazione le seguenti questioni:

1. Quali acque sono già infestate dalla cozza Quagga?
2. Quali acque sono particolarmente meritevoli di protezione?
3. Quali acque sono più facili da tenere libere secondo le loro condizioni locali?

Data l'urgenza della questione, l'attenzione iniziale si concentrerà sulle acque che rientrano in queste tre categorie. *Bi.*

La cozza Quagga si moltiplica rapidamente e causa grandi danni ai pesci e alla pesca.



La pesca di nuovo "limitata" ...

L'FSP segue con sfiducia la riorganizzazione dell'UFAM

Ancora una volta, il settore della pesca dell'Ufficio federale dell'ambiente UFAM deve subire un trasferimento. La riorganizzazione a partire dal 1° maggio 2020 solleva una serie di interrogativi e di incertezze dal punto di vista della pesca. La Federazione Svizzera di Pesca osserverà con occhio critico gli effetti sulla pesca e i pesci.

L'ex divisione «Specie, ecosistemi e paesaggi» sarà rinominata «Divisione della biodiversità e dei paesaggi (B&P)». In futuro si concentrerà sulla biodiversità e sugli aspetti legati al paesaggio. La FSP è sorpresa del fatto che in questa divisione, la sezione "Habitat acquatico" (comprendente il settore della pesca) che in precedenza era sotto la guida di Andi Knutti, sia stata l'unica a essere sciolta. Difatti, la biodiversità acquatica, inclusa in questa sezione, è considerata particolarmente minacciata. La gestione dei predatori rimarrà nella "nuova" divisione B&P. Questo porta con sé dei pericoli. Il trasferimento della pesca ad un'altra divisione rende più difficili le discussioni e le soluzioni pragmatiche per quanto riguarda la gestione dei predatori.

La divisione "Acque" come elemento cardine

In futuro, la nuova sezione "Energia idraulica – risanamenti" della divisione «Acque» combinerà tutti i compiti relativi al risanamento dell'energia idroelettrica: dal bilancio in materiale solido di fondo, alle chiuse, fino alla migrazione dei pesci. La sezione "Rivitalizzazione" diventerà la sezione "Rivitalizzazione e pesca" e integrerà i temi della pesca e dei pesci. Tre membri dello staff della disciolta sezione "Habitat acquatico" (Andi Knutti, Daniel Hefti e Diego Dagnani) saranno assegnati ad essa.

E la pesca?

La pesca sarà nuovamente ridotta all'interno dell'UFAM. Secondo la posizione ufficiale dell'Ufficio, l'attuale ristrutturazione è volta a migliorare le interfacce tra le aree di lavoro interne. Tuttavia, resta da vedere se questo vale anche per la pesca. Il fatto è che solo il "settore pesca" viene sciolto e i suoi compiti saranno in futuro sud-



L'edificio principale dell'UFAM a Ittigen, vicino a Berna

divisi in 4 sezioni e in 2 divisioni. Sarà importante verificare se ciò consentirà di mantenere il lavoro nel campo dell'habitat acquatico, essenziale dal punto di vista della FSP, che finora era molto orientato all'ecologia, sotto la direzione di Andi Knutti, o se si giungerà ad ulteriori compromessi in direzione dell'efficienza economica. Per la FSP è di fondamentale importanza che i pesci continuino ad essere al centro dell'attenzione, soprattutto per il ripristino della migrazione piscicola, che siano finanziati progetti validi e che siano attivamente ricercate soluzioni anche per la migrazione a valle.

Anche segnali positivi

La divisione Acque raggruppa ora quasi tutti gli argomenti relativi alla pesca, e questo è un segnale positivo per quest'ultima. Tuttavia, la FSP collega questa situazione anche alla speranza che la pesca mantenga il suo status elevato e sia sostenuta di conseguenza dall'UFAM. In particolare, nel caso della pesca professionale, l'Ufficio è attivamente chiamato a dare il suo contributo per garantire il futuro di questa professione tradizionale. L'obiettivo, tanto importante per la Confederazione quanto per la FSP, deve essere quello di garantire che il pesce proveniente dalle acque svizzere sia sempre una derrata alimentare preziosa per il mercato.

Philipp Sicher

L'AD è rinviata

L'Assemblea dei delegati della FSP era prevista per il **13 e 14 giugno 2020**.

A tal fine, i nostri amici ticinesi della FTAP hanno preparato un interessante programma di accompagnamento. D'intesa con la Federazione cantonale ticinese e il suo comitato organizzatore, l'Ufficio direttivo della FSP ha deciso che l'Assemblea dei delegati, compreso il programma di accompagnamento previsto, sarà rinviata al **2021** in Ticino. Per l'anno 2020, in autunno si terrà probabilmente un'Assemblea dei delegati, semplice e abbreviata, in una località centrale della Svizzera. La data, il luogo e i documenti seguiranno a tempo debito.

Bi.

Impressum

Federazione Svizzera di Pesca FSP
Redazione/Produzione: Kurt Bischof
Casella postale 141, 6281 Hochdorf
kurt.bischof@bischofmeier.ch
Telefono 041 914 70 10



www.sfv-fsp.ch